



MINIMAEDITORIA

Gli alieni al conclave, ma è tutta fantascienza

DARIO PAPPALARDO

Una enorme chiesa perduta nello spazio. Alieni e umani riuniti per il conclave intergalattico. Una "scuola" dove gli allievi diventano mutanti. Chi pensa che con Dick e Bradbury sia morta anche la fantascienza, legga i tre racconti de *La cattedrale* di Jacek Dukaj per ricredersi. A meno che non si aspetti una sfilata di astronavi e guerre stellari. Perché allora rimarrebbe deluso da questo libro pubblicato da Voland (con la traduzione di Marco Valenti e Justyna Kulik, a cura di Giuseppe Dierina, pagg. 198, euro 14), scritto dall'autore polacco nato nel 1974, di cui purtroppo esiste in italiano solo un'altra opera: *Gli*

imperi tremano (Transeuropa). Eppure Dukaj è uno scrittore prolifico, riconosciuto in patria per il talento con cui costruisce nuovi mondi. La cattedrale che dà il titolo alla prima storia, e alla raccolta, è un'architettura gigantesca che, su un pianeta di un universo lontano, continua a espandersi grazie a un materiale chiamato "cristalvivo". Come lo psicologo Kelvin del romanzo di Stanislaw Lem - altro polacco visionario - viene inviato su Solaris per studiarne i segreti, così accade al sacerdote che deve fare luce intorno ai misteri di questo edificio perduto tra gli "Ismiraidi". La cattedrale sembra vivere di vita propria e modificare chi la guarda: «Non coinvolge soltanto la vista, ma mette in movimento anche processi più profondi. Preme. Riorganizza lo

spazio e l'uomo in quello spazio».

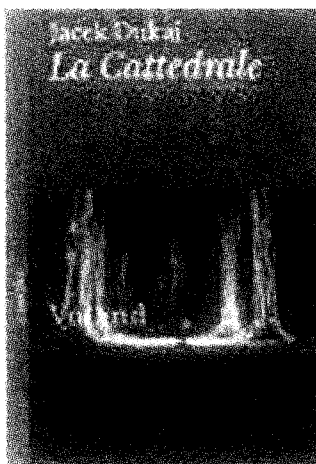
Dukaj lascia che sia il suo stesso protagonista a raccontare l'esperienza. Proprio come accade in *Solaris*, evidente testo di riferimento, anche qui la fantascienza è una "mutazione" tutta interiore. Previsioni e invenzioni poco importanti. Il viaggio tra le stelle è un percorso, potenzialmente distruttivo, verso una nuova conoscenza di sé.

Fantateologico è l'intreccio del secondo racconto, *In partibus infidelium*. In un futuro lontanissimo, quando ormai gli alieni hanno abbracciato il cattolicesimo, si prepara una controversa elezione del papa. Chiedono di essere ammessi anche gli Spiriti, entità immateriali provenienti da lontane galassie, che hanno la possibilità

di teletrasportarsi e quindi di evangelizzare in breve tempo tutti gli universi. Ma il rischio, dal punto di vista dei cardinali umani, è di perdere il controllo della Chiesa.

Sembra invece un remake cyberpunk del *Signore delle mosche* la storia raccontata ne *La scuola*, con cui si chiude il libro. Qui Puño, ragazzino delle favellas, viene scelto tra un gruppo di coetanei senza famiglia per diventare oggetto di esperimenti poco chiari. Il senso tremendo della sua permanenza in un istituto simile a un manicomio criminale viene spiegato lentamente. Il racconto, intanto, prende vari registri: referto clinico, poesia, dialogo, a tratti teatro. Sull'astronave di Dukaj si sale a proprio rischio e pericolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL LIBRO

La cattedrale
di Jacek Dukaj
Voland, pagg. 198, euro 14
trad. M. Valenti, J. Kulik

